



BONOMI: L'ITALIA PUÒ RIPARTIRE CON PIÙ EUROPA E INDUSTRIA AL CENTRO

Il Presidente illustra al Sole il piano di Confindustria articolato nel libro "Il coraggio del futuro"

Marengi: Imprese verso il futuro, ma al Paese manca una visione



“È un momento di grande incertezza e il contributo di associazioni come Assoconsult (che vede ben cinque rappresentanti all'interno dei neonati Gruppi Tecnici voluti da Bonomi) è fondamentale per attraversare questa fase critica e per affiancare gli imprenditori nella naturale evoluzione dei processi produttivi. Le imprese sono sempre proiettate al futuro mentre al Paese ancora manca una visione. Per questo Confindustria ha presentato un piano organico di proposte per rilanciare il tessuto economico dell'Italia. Se il Governo condividerà le priorità da mettere in campo per costruire il futuro del Paese, ci troverà alleati”. Così il vicepresidente di Confindustria per l'Organizzazione, Alberto Marengi, intervenendo ieri ad un webinar di Assoconsult.

“Le sorti economiche e sociali dell'Italia fra dieci o trent'anni saranno definite da scelte e comportamenti adottati oggi”. È da questa consapevolezza che prende le mosse l'editoriale del Presidente Carlo Bonomi, pubblicato oggi sul Sole24Ore, in cui illustra il Piano di Confindustria sul futuro del Paese, articolato nel volume “Il Coraggio del Futuro. Italia 2030-2050”. Una fotografia del Paese di oggi e un piano per disegnarne il domani, con una serie di proposte concrete, che fa perno su due assi portanti: la collocazione dell'Italia nell'Unione europea e la centralità dell'industria per le sorti del Paese. Il volume sarà disponibile per l'acquisto online nei prossimi giorni sul sito di Confindustria e il Sole 24 Ore, la seconda e la terza domenica di novembre, dedicherà al libro due inserti speciali. “I cardini di riferimento – scrive Bonomi - sono due. Primo, la nostra collocazione nell'Unione europea in una fase in cui l'Europa sembra decidersi a prendere in mano il suo destino. Secondo, la centralità dell'industria per le sorti del Paese, non per un riflesso condizionato bensì nella convinzione che imprese e lavoratori siano le leve per riprendere un percorso virtuoso interrotto da troppo tempo. Ora occorrono decisioni rapide, di visione lunga, e il più possibile condivise tra istituzioni e imprese”.

Al via da oggi la XIX Settimana della Cultura d'Impresa, tutta online

Tutta virtuale la XIX edizione della Settimana della Cultura d'Impresa, promossa da Confindustria e da Museimpresa - Associazione Italiana Archivi e Musei d'Impresa. Da oggi e fino al 20 novembre un articolato programma di eventi digitali approfondirà i temi relativi alla cultura d'impresa. 'Capitale Italia. La cultura imprenditoriale per la rinascita del Paese' è il tema al centro di questa edizione. Come una vera e propria maratona digitale, questa diciannovesima edizione include convegni in diretta streaming, webinar, visite guidate, tour e mostre virtuali. Particolarmente rilevante l'incontro di lunedì 9 novembre alle ore 17 30, dedicato al tema portante della settimana, con la partecipazione del presidente di Confindustria, Carlo Bonomi, della vicepresidente per l'Ambiente, la Sostenibilità e la Cultura di Confindustria, Maria Cristina Piovesana, del presidente di Museimpresa Antonio Calabrò e del presidente del Gruppo Tecnico Cultura di Confindustria, Antonio Alunni.

Brugnoli: Sistema Its funziona, siamo al lavoro per consolidarlo



“Per costruire la seconda gamba professionalizzante della nostra Istruzione terziaria occorre consolidare il sistema Its”. Così il vicepresidente di Confindustria per il Capitale umano, Giovanni Brugnoli. “Sono uno strumento efficace per l'occupabilità perché sono percorsi davvero 4.0. Le imprese hanno un ruolo attivo nella didattica e assumono i ragazzi e le ragazze che hanno contribuito a formare. Stiamo ragionando con i soggetti interessati per concretizzare le azioni annunciate dal governo”.

Moda, Covid brucia 29 miliardi
Marcolin: Necessario un rimbalzo



Il calo stimato del fatturato nel settore moda per il 2020 è di 29 miliardi. Questa la previsione fornita ieri da Confindustria Moda, che ha reso noti i dati della “Terza Indagine relativa all'impatto del Covid-19 sulle imprese del settore”. “Nei prossimi mesi vivremo una situazione difficile. Terremo duro ma servirà un rimbalzo, perché poi dovremo affrontare il tema dell'occupazione nelle nostre aziende: sarà a marzo o sarà a giugno ma bisognerà farlo”, ha detto il presidente Cirillo Marcolin.

Business Europe, Beyrer all'Ansa:
Privacy, aziende Ue nell'incertezza



La recente sentenza della Corte di giustizia Ue che ha annullato lo scudo per la privacy Ue-Usa getta il business nell'incertezza sullo scambio di dati a livello internazionale. “Le imprese in Europa necessitano rapidamente di indicazioni chiare su come conformarsi a questo nuovo regime”. Così Markus Beyrer, direttore generale di Business Europe, ieri all'Ansa. “Pur rispettando la sentenza, non si può ignorare - ha detto - che la localizzazione dei dati è contraria ai nostri interessi, valori e cultura”.